

L'ARTE URBANA NELLE MARCHE

di Maria Luisa Spera

Street art, letteralmente arte di strada, o forse basterebbe chiamarla arte urbana che appunto si manifesta in luoghi pubblici, urbani dunque, laddove spesso si gioca sulla linea della legalità.

Nelle Marche, dal 2008, il festival "POP UP! Arte Contemporanea nello Spazio Urbano" ha invitato artisti di tutto il mondo per realizzare opere d'arte contemporanee in spazi urbani inconsueti e, più delle volte, obsoleti. Negli anni, la convinzione di fare qualcosa e di farlo bene, ha portato l'associazione MAC (Manifestazioni Artistiche Contemporanee) che si trova alla guida del festival, ad evolvere, intraprendendo un nuovo percorso per PopUp Studio, come startup, per poter progettare, dirigere e produrre interventi di arte urbana, al fine di riqualificare - aggiungo io - territori e luoghi dalla bisognosa "rinfrescata", ma anche per concedere all'arte la possibilità di esprimersi e fare ciò che le riesce meglio: comunicare. Non sono semplici murali variopinti "buttati su" fatiscenti magazzini merci. Sono dei dialoghi veri e propri tra gli artisti ed i luoghi che li ospitano. Parole non scritte ma celate in giochi di forme e colori a dimensioni cubitali, che raccontano un territorio che ha voglia di gridare, di rompere lo stereotipo della periferia, di tornare a brillare di luce propria attraverso la pittura, di ricostruire un rapporto sociale con i propri abi-



In alto: BASIK, Alfa e Omega, Stazione di Serra San Quirico
In basso: Geometricbang Universe Stazione di Senigallia

tanti, di ripercorrere la propria storia dettando le regole per un futuro prossimo in cui l'arte è e deve essere parte culturale del territorio.

Forme d'arte che modificano il territorio e instaurano un nuovo rapporto d'amore con il cittadino. Questo è stato ad esempio il progetto "Vedo a Colori" di Giulio Vesprini nel porto di Civitanova Marche, in provincia di Macerata, che dal 2009 si è trasformato in una mostra permanente a cielo aperto, della più suggestiva street art in circolazione nel nostro Paese.

Per McLuhan il medium è il messaggio. Niente di più vero per l'arte urbana di Lisa Gelli e Nicola Alessandrini con il progetto

site specific "Specie Migranti".

Migrare è una cosa naturale, un passaggio semplice e automatico, innato; dovrebbe essere un diritto universale, di tutte le specie viventi; perché per l'uomo dovrebbe essere una condanna?

Ogni figura antropomorfa, tra umano e animale, proviene dalla ricerca di animali migratori locali, a cui si aggiungono texture tipiche di popolazioni migranti che abitano quelle zone.

Le città stanno cambiando, l'arte sta evolvendo verso nuove frontiere, i popoli stanno migrando più che mai. Ecco perché c'è sempre bisogno di raccontare qualcosa, perché no, anche attraverso un murales.



VEKS VAN HILLIK Fall from the Sky - La Marca di San Michele - Cupramontana





AIA! New mural series, Nic + Gio Pistone, Pop Up! Festival, Castelbellino station, Ancona.